

LICEO - PIANO DI MIGLIORAMENTO triennio 2025-2028

Il Piano di Miglioramento è stato elaborato a partire dal Rapporto di Autovalutazione e quindi dalle Priorità, dai Traguardi e Obiettivi di processo in esso delineati e descritti.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	Connesso alla priorità
Risultati scolastici	Potenziare le attività di tutoraggio gestito da docenti e/o educatori.	Miglioramento del tasso di successo scolastico
Risultati scolastici	Valorizzare il CdC per le valutazioni di metà periodo di novembre come tempo di confronto e condivisione dei PDP.	Rendere ancora più efficace la stesura dei PDP
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Motivare gli allievi nello svolgimento delle prove anche prevedendo nelle valutazioni disciplinari verifiche simili a quelle strutturate delle prove Invalsi	Elevare stabilmente i dati in percentuale degli esiti delle prove Invalsi adeguandoli al dato nazionale in vista di un superamento dei dati nazionali stessi
Competenze chiave europee	Come già documentato nel PTOF (cap. 4.5.6) le competenze chiave europee trovano spazio e rientrano nella progettazione delle attività comprese nell'ampliamento dell'offerta formativa. Resta da definire una progettazione più sistematica di dette competenze nella programmazione disciplinare curriculare.	Consolidare la valorizzazione delle competenze chiave nella progettazione disciplinare
Risultati a distanza	Il Referente per orientamento dovrà, in collaborazione con il Coordinatore di Classe delle classi del 5° anno, tenere i contatti con gli ex allievi in modo da raccogliere in modo sistematico dati certi sulla prosecuzione degli studi in ambito accademico	Avere un quadro più dettagliato sulla prosecuzione degli allievi nel mondo universitario o in attività post diploma

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità ed uno di impatto determinando una scala di rilevanza (1= *nullo*; 2=*poco*; 3=*abbastanza*; 4=*molto*; 5=*del tutto*).

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Il *prodotto* dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto (valore che identifica la rilevanza dell'intervento)
Potenziare le attività di tutoraggio gestito da docenti e/o educatori	5	5	25
Valorizzare il CdC per le valutazioni di metà periodo di novembre come tempo di confronto e condivisione dei PDP	5	4	20
Motivare gli allievi nello svolgimento delle prove anche prevedendo nelle valutazioni disciplinari verifiche simili a quelle strutturate delle prove Invalsi	4	4	16
Come già documentato nel PTOF (cap. 4.5.6) le competenze chiave europee trovano spazio e rientrano nella progettazione delle attività comprese nell'ampliamento dell'offerta formativa. Resta da definire una progettazione più sistematica di dette competenze nella programmazione disciplinare curriculare.	3	4	12
Il Referente per orientamento dovrà, in collaborazione con il Coordinatore di Classe delle classi del 5° anno, tenere i contatti con gli ex allievi in modo da raccogliere dati ceti e in modo sistematico sulla prosecuzione degli studi in ambito accademico	4	4	16

Risultati attesi e monitoraggio obiettivi di processo

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Potenziare le attività di tutoraggio gestito da docenti e/o educatori	- Abbassare la percentuale di allievi nella fascia bassa a favore di quella media - Accompagnare i percorsi di apprendimento personalizzati	Numero di allievi con debito e numero di richieste nulla osta di chi non si sente in grado di proseguire	- Scrutini intermedi e finali - Questionari di valutazione del servizio
Valorizzare il CdC per le valutazioni di metà periodo di novembre come tempo di confronto e condivisione dei PDP	Avere tempo per un ampio confronto sulle scelte operate nel piano personalizzato	Confronto in Collegio Docenti	Momenti valutativi
Motivare gli allievi nello svolgimento delle prove anche prevedendo nelle valutazioni disciplinari verifiche simili a quelle strutturate delle prove Invalsi	Elevare i dati sull'esito delle prove Invalsi al di sopra delle medie nazionali per tutte le materie e per tutte le classi coinvolte	Analisi degli esiti delle prove invalsi nel prossimo triennio	Risultati forniti dall'Istituto Nazionale INVALSI
Come già documentato nel PTOF (cap. 4.5.6) le competenze chiave europee trovano spazio e rientrano nella progettazione delle attività comprese nell'ampliamento dell'offerta formativa. Resta da definire una progettazione più sistematica di dette competenze nella programmazione disciplinare curriculare	Avere una struttura di valutazione sistematica e a livello collegiale delle competenze chiave	Progettare e somministrare almeno due prove per ambito disciplinare e due prove multidisciplinari nel corso di un quadrimestre	Nello scrutinio di fine ciclo raggiungere una percentuale di almeno il 70% di alunni con livello superiore a quello intermedio

Il Referente per orientamento dovrà, in collaborazione con il Coordinatore di Classe delle classi del 5° anno, tenere i contatti con gli ex allievi in modo da raccogliere dati ceti e in modo sistematico sulla prosecuzione degli studi in ambito accademico	Avere un quadro dettagliato sull'esito del primo anno di università degli ex allievi	Definire una tabella di valutazione del successo scolastico al primo anno in coerenza con valutazioni in uscita esame stato e scelta orientativa.	Collegio Docenti di verifica dati raccolti.
---	---	--	--

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni relative agli obiettivi

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della Scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della Scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della Scuola a medio e lungo termine
Potenziare le attività di tutoraggio gestito da docenti e/o educatori	Allargare le possibilità di offerta di un sostegno nella forma del tutoraggio	Favorire la socializzazione proattiva e la collaborazione fra pari	L'azione prevista di sostegno da parte di allievi più grandi può risultare non efficace
Valorizzare il CdC per le valutazioni di metà periodo di novembre come tempo di confronto e condivisione dei PDP	Dare ai docenti un tempo più disteso di confronto e di scambio per la stesura dei PDP	Rendere il PDP sempre più uno strumento utile ed efficace più che un atto dovuto	Un relativo allungarsi dei tempi con la necessità di ridefinire gli aspetti organizzativi
Motivare gli allievi nello svolgimento delle prove anche prevedendo nelle valutazioni disciplinari verifiche simili a quelle strutturate delle prove Invalsi	Indurre gli allievi ad ottenere risultati migliori partendo da un maggiore e responsabile impegno nell'affrontare la prova	Consolidare esiti superiori alla media nazionale nelle prove standardizzate INVALSI	Non si ipotizzano effetti negativi a medio termine
Come già documentato nel PTOF (cap. 4.5.6) le competenze chiave europee trovano spazio e rientrano nella progettazione delle attività comprese nell'ampliamento dell'offerta formativa. Resta da definire una progettazione più sistematica di dette competenze nella programmazione disciplinare curriculare	Facilitare la progettazione di attività tese allo sviluppo delle competenze chiave europee connesse alla progettazione dello sviluppo delle competenze disciplinari	Maggior consapevolezza dei Consigli di classe del lavoro fatto collegialmente sulle competenze chiave europee	Trasformare il processo di apprendimento nelle competenze chiave in percorsi condizionati dall'elemento valutativo
Il Referente per orientamento dovrà, in collaborazione con il Coordinatore di Classe delle classi del 5° anno, tenere i contatti con gli ex allievi in modo da raccogliere dati ceti e in modo sistematico sulla prosecuzione degli studi in ambito accademico	Avere dati più articolati e completi sulle scelte orientative fatte e sul grado di successo dei percorsi intrapresi	Avere dati interni più dettagliati da utilizzare nella predisposizione delle attività di orientamento e nella progettazione di quella quota parte delle competenze disciplinari con valore orientativo	Non si ipotizzano effetti negativi a medio termine